

Dal 1° settembre fino al 30 settembre si possono presentare le domande di regolarizzazione per i lavoratori addetti alla cura domestica (Colf) e alla cura della persona (Badanti).

Si tratta di una regolarizzazione che arriva dopo una legge razzista (Pacchetto sicurezza) che trasforma tutti gli immigrati irregolari in criminali, il Governo prigioniero della sua follia ideologica sull'immigrazione non vuole capire che il lavoro delle assistenti familiari e degli immigrati in generale sono necessari per il funzionamento del sistema welfare e socio-economico del nostro paese.

Noi come CGIL continuiamo a chiedere con forza una regolarizzazione generalizzata di tutti gli immigrati, comunitari ed italiani che lavorano in nero in tutti gli altri settori: edilizia, agricoltura, industria, commercio e servizi, chi potrebbe affermare che il loro lavoro è meno utile, socialmente ed economicamente, meno necessario? Oppure chi potrebbe sostenere che loro possano continuare a lavorare in nero? Questi lavoratori, anche se venissero accusati di reato di clandestinità ed espulsi, cosa concretamente impossibile, avrebbero comunque diritto ad avere riconosciute tutte le loro spettanze salariali e contributive secondo una Direttiva CE n. 52 in vigore dal 30/6/2009.

Questa regolarizzazione che nasce dal fallimento delle politiche d'ingresso degli immigrati in Italia basato sulla programmazione di flussi annuali, non riconosce in nessun modo un ruolo attivo dei lavoratrici/tori immigrati, e lascia il loro destino alla volontà dei datori di lavoro, sia nella fase iniziale (fare o non fare la domanda di emersione), in questo caso noi invitiamo questi lavoratori che si trovano nel diritto di accedere a rivolgersi al sindacato per impostare una vertenza, sia durante le fasi procedurali quando può avvenire il licenziamento o comunque interruzione del rapporto di lavoro, in questo caso deve essere concesso un permesso di soggiorno di 6 mesi in attesa occupazione, così come avviene di prassi sia per il decreto flussi che per le regolarizzazioni precedenti a questa.

Noi come CGIL c'impegheremo che questa regolarizzazione venga fatta al meglio. Perché, come al solito il governo cerca di gestirla con procedure restrittive e disagiati; e fornendo informazioni volutamente confuse.

I nostri **uffici immigrati** presso le Camere del Lavoro con la loro esperienza consolidata accoglieranno tutte e tutti lavoratori immigrati per sostenerli nella emersione dal lavoro nero e dalla irregolarità, e per combattere insieme le politiche xenofobe e razziste di questo governo che produce discriminazioni inaccettabili sul nostro territorio e tragedie sul mare con i respingimenti.